



Servizi a favore delle persone disabili - Incontro con l'Amministrazione Comunale del 30 ottobre 2007

L'Amministrazione Comunale di Palermo se vuole essere coerente con i propri programmi dichiarati e con i principi, che devono regolare la società civile, deve tener presente che i servizi alle Persone e nello specifico alle fasce deboli di essa, come le persone con disabilità, sono prioritari rispetto ad ogni altro settore della Pubblica Amministrazione.

La legislazione vigente a favore delle persone con disabilità è puntuale e precisa ed assegna agli Enti Locali dei compiti, cui essi non si possono sottrarre.

Quindi l'interruzione di servizi, come è avvenuto in questi mesi, dell'assistenza domiciliare (ripresa in qualche modo solo in questi giorni) e l'assenza o la carenza di altri servizi sono delle gravi violazioni di quanto previsto dalle normative esistenti e sono delle altrettanto gravi lesioni dei diritti della persona, sanciti, anche, dalla nostra Carta Costituzionale. In questa situazione le persone disabili e i loro familiari vivono in angosciose condizioni di degrado, che nulla hanno a che vedere con la vita dignitosa e di qualità, che garantiscono, invece, le normative vigenti a partire dalla legge 328/2000.

È più che mai necessario in questa situazione una programmazione effettiva in grado di valutare realmente le esigenze e stabilire le priorità ed anche razionalizzare la spesa, poiché se è vero che le risorse economiche sono sempre minori, è pur vero che alla spesa pubblica deve essere data una motivazione, affinché essa possa essere erogata esclusivamente per il benessere del cittadino.

In questo senso è necessario costituire un Tavolo permanente di confronto interassessoriale con la partecipazione del Terzo Settore e in primo luogo del Coordinamento H per i diritti delle persone con disabilità nella Regione Siciliana - Onlus - affinché attraverso un serrato confronto tra i vari bracci dell'Amministrazione Comunale e le Associazioni di base dei disabili si evitino situazioni come quelle di questi mesi e di questi giorni, che portano le persone alla più prostrante esasperazione, poiché si vedono negate i loro diritti più elementari e prioritari.

In particolare la situazione al Comune di Palermo presenta delle caratteristiche, che la fanno somigliare non certamente ad una città evoluta e civile, come vogliamo definirla.

La carenza o addirittura l'assenza del servizio scolastico igienico-personale e dell'assistenza specialistica per favorire e sviluppare l'autonomia e la comunicazione dell'alunno disabile è, senza dubbio, un momento di grave negazione del diritto all'integrazione scolastica, alla quale, bene o male, l'Amministrazione comunale dava il suo contributo sino all'anno scorso, ma che da quest'anno è totalmente assente.

È necessario, perciò, prevedere la ripresa omogenea in tutti gli Istituti scolastici palermitani di questo servizio essenziale, per sostenere l'integrazione, ed è anche fondamentale impostare il servizio sull'assistenza specialistica nelle scuole, che, ormai, è erogata in molte città d'Italia.

I Centri socio-educativi sono essenziali per l'integrazione sociale delle persone con disabilità, anche per farle uscire per qualche ora dal proprio contesto familiare.

Fino all'anno scorso l'Amministrazione Comunale affidava, sotto forma di progetti, sia pure per due-tre mesi all'anno, il compito di gestire questi Centri ad alcune Associazioni.

Questo era, senza dubbio, un aspetto positivo, poiché permetteva alle persone disabili di trascorrere alcune ore socializzando, imparando piccole o grandi forme di autonomia, facendo loro conoscere le potenzialità, di cui sono in possesso.

Ma c'è anche un aspetto negativo, che è quello di far conoscere e far credere le persone nelle loro capacità e potenzialità, ma dopo due e tre mesi di attività, ricacciarle nelle loro depressioni.

Indubbiamente servizi di questa importanza, rivolti alla persona non possono essere racchiuse in due o tre mesi di attività, ma devono continuare ad esistere per periodi più lunghi e, comunque, non certamente sotto forma di progetti.

Perciò è necessario che l'Amministrazione Comunale preveda subito il finanziamento necessario per aprire questi Centri fondamentali per i disabili.

Non si capisce perché quest'anno l'Amministrazione Comunale non preveda nel proprio Bilancio l'assegnazione di fondi pari al 20%, necessari per la compartecipazione dello stesso Comune per l'erogazione agli aventi diritto palermitani del buono socio-sanitario, concesso dall'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali. Infatti, se il Comune non dà la disponibilità della compartecipazione, l'Assessorato non potrà erogare il buono ai molti palermitani, che hanno già presentato la domanda e che hanno la certezza di percepire questo beneficio.

Quindi l'Amministrazione Comunale deve fare in modo di reperire questi fondi, affinché per i disabili palermitani non ci sia pure una beffa a causa di una grave inadempienza del Comune, in cui risiedono.

Il servizio di trasporto è anch'esso essenziale per i disabili, poiché consente la mobilità fondamentale e permette loro di andare alla scuola, alla terapia, e in altri luoghi con relativa facilità.

Ma se il trasporto con le scuola funziona in maniera più o meno buona (anche se i mezzi adoperati per questo servizio sono ormai obsoleti e vanno spesso in officina), in generale questo servizio andrebbe regolato e reso omogeneo per tutte le esigenze delle persone disabili.

Quindi l'Amministrazione Comunale deve organizzare questo servizio in modo idoneo, prevedendo i fondi necessari e attuando per esso una programmazione organica.

Allo stesso modo si deve attuare una programmazione organica e globale, per l'eliminazione delle barriere architettoniche, non solo lungo gli assi viari, in particolar modo sui marciapiedi, costruendo gli scivoli senza ostacoli e con pendenze adeguate, come vuole la legislazione vigente, ma anche negli edifici pubblici o aperti al pubblico.

Il servizio di assistenza domiciliare, che è stato ripreso appena da due giorni, presenta delle evidenti discontinuità; infatti, esso è ripreso solo per due mesi, quando per le persone, a cui è rivolto, deve avere una continuità, per garantire loro il diritto di usufruirne, eliminando disagi ed ansie insopportabili.

Inoltre da circa un anno il Comune di Palermo chiede la compartecipazione dei disabili al servizio, utilizzando parametri impossibili, che costringono gli stessi utenti a pagare quasi la metà del servizio.

In presenza di disabili gravi, a cui è rivolto il servizio, il reddito, per misurare la compartecipazione, bisogna calcolarlo sul solo disabile e non sull'intero nucleo familiare; in ogni caso su questo specifico aspetto è necessario aprire un confronto reale con l'Assessorato della Famiglia.

Ma c'è ancora il Bando, comparso in questi giorni sull'assistenza domiciliare, che deve partire a gennaio, che è stato fatto non proprio in linea con le attuali disposizioni legislative e che, pertanto, deve essere annullato e ampiamente rivisto.

Per l'assistenza domiciliare, in ogni caso, vanno previsti nel Bilancio Comunale dei fondi adeguati per garantire la continuità e la reale fruibilità del servizio da parte di tutti. Le politiche sociali non sono delle scelte, ma degli obblighi, che l'Amministrazione Comunale di Palermo, deve assumere, facendo in modo che la volontà politica per la sua realizzazione prevalga sopra ogni cosa.